

Sinodo – Carità e Missione

La Carità non si esaurisce nelle attività della Caritas, è una dimensione molto più ampia che in questi incontri abbiamo visto che abbraccia tutte le dimensioni della vita. chiede quindi di aprire gli occhi ai bisogni della comunità e stimolare anche gli altri. Quest'ultimo aspetto è quello sentito come più difficile, il riuscire a coinvolgere tutta la comunità in un cammino di servizio ai più poveri.

Le idee sono già tante, serve l'appoggio di tutti, con un coinvolgimento che deve uscire dalla sola comunità cristiana e aprirsi a quella civile. È anche questo un passo missionario verso chi è più lontano. È proprio lì che si tocca con mano come occorre guarire tanto i nostri cuori, creare un dialogo, aprire i cuori alla carità.

Prima di tanti progetti o cose da fare, per evitare che rimangano come un po' buttate lì, occorre chiedersi come essere incisivi, come riuscire a creare comunità con queste cose, uno spirito di condivisione che manca. Si possono fare tante cose, ognuno per conto proprio, che non fanno nascere il desiderio di confrontarsi e condividere. Il fatto che siamo sempre un po' i soliti a far tutto dovrebbe interrogarci.

Carità e Missione, sono entrambe energie che chiedono alla nostra comunità di aprirsi, ci spingono verso fuori. Sono i due pilastri del cammino di fede. Fede Speranze e Carità, ma alla fine è la Carità che rimane. Alla fine del Vangelo le ultime parole di Gesù prima di salire al cielo, sono proprio l'invio ad andare, l'invio alla missione.

Occorre che quanti sono impegnati in tante opere generose, non si stanchino di chiamare altri, anche di fronte ai rifiuti e alla fatiche, continuare a invitare per condividere il bene che facciamo. Così la Carità diventa Missione.

Questo nostro mondo, ha bisogno di essere aiutata a riflettere sugli stile di vita, per vivere non cercando di arricchirsi di più, ma imparando a condividere meglio anche attraverso scelte di vita più sobrie.

Proposta di sostegno concreto alla missione in Amazonia

Don Gabriele ha partecipato attraverso il suggerirci un possibile progetto per rendere concreto il cammino di crescita della nostra comunità. Lo si è ritenuto come utile, con l'attenzione che non serva solo ad aprire i portafogli, ma i cuori (è più facile la prima che la seconda, ma solo la seconda ci cambia nel profondo). Un cammino comunitario che si apra oltre i recinti dei nostri muri, ma soprattutto che ci apra a una conversione ben più ampia dove non può mancare la dimensione della preghiera.

Don Gabriele sta scrivendo anche alcune lettere dalla missione, occorre darne maggior risalto per evitare che rimangano nel giro di pochi.

Proposta "banca del tempo"

Si fa fatica a trovare gente per i servizi da svolgere, occorre usare tempo ed energie per chiedere e coinvolgere. Cercando persone con patente disposti a servizi di trasporto. Chiedere di mettersi semplicemente a disposizione per quanto si può ai servizi che saranno richiesti.